058 - Macina di Mogliano

Data	12/03/1977
Luogo di registrazione	Macina di Mogliano (MC), casa di Arnaldo Mora
Esecutori	Mora Arnaldo (voce); Pierantoni Angelo (organetto (otto bassi)); Caproli Nazzareno (tamburello (“centimolo”)); Caproli Sesto (nacchere); Marinozzi Lina (organetto, voce); Saldari Nazzareno (voce); Ciccioli Ida (voce); Ciccioli Eraldo (voce)
Ricerca	Toccaceli Dario
File audio	058 Macina di Mogliano - 12.3.1977.mp3
Tracce	10
Durata (somma tracce)	0:50:12

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:00:00	1	Dunque, 12 marzo 1977 Stornello	Stornello. Iersera andando a caccia nel boschetto. Stornelli a saltarello, accompagnati all’organetto. Serie di stornelli licenziosi. La parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Arnaldo Mora (1928): voce; Angelo Pierantoni: organetto (otto bassi); Nazzareno Caproli: tamburello (“centimolo”); Sesto Caproli: nacchere; Lina Marinozzi: organetto, voce	07:15
0:13:06	2	Non ti mette a par mio che non la vinci Stornello	Stornello. Non ti mette a par mio che non la vinci. Stornelli a saltarello, accompagnati all’organetto. Serie di stornelli licenziosi. La parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Arnaldo Mora (1928): voce; Angelo Pierantoni: organetto (otto bassi); Nazzareno Caproli: tamburello (“centimolo”); Sesto Caproli: nacchere; Lina Marinozzi: organetto, voce	04:41
0:17:47	3	E falle cantare l’aria Stornello	Stornello. E falle cantare l’aria. Stornelli a saltarello, accompagnati all’organetto. Serie di stornelli licenziosi. La parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Arnaldo Mora (1928): voce; Angelo Pierantoni: organetto (otto bassi); Nazzareno Caproli: tamburello (“centimolo”); Sesto Caproli: nacchere; Lina Marinozzi: organetto	02:44
0:20:32	4	Cantiamo a cerretanella Stornello	Stornello. Guarda quella stelluccia quanto luce. Stornelli a cerretanella. Serie di stornelli a discanto. La parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (con una combinazione variabile nelle ripetizioni del primo e/o secondo verso).	Arnaldo Mora (1928), Nazzareno Saldari, Lina Marinozzi: voci	02:03
0:22:36	5	Cantiamo a cerretanello Stornello	Stornello. Quanto siete bellino su ‘sso viso. Stornelli a cerretanella. Serie di stornelli a discanto. La parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (con una combinazione variabile nelle ripetizioni del primo e/o secondo verso).	Ida Ciccioli, Eraldo Ciccioli: voci	01:27

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:24:04	6	Ora Arnaldo Mora vi farà ascoltare	Canzone di Bizzarro. “Si sente gridare la cavalleria”. Canto narrativo. Brano assai diffuso, con alcune varianti formali, nell’Italia settentrionale e centrale, noto come "La canzone di Rinaldo"; si tratta, in realtà, di una variante di "Morte occulta" (Nigra 21). Il nome del protagonista varia notevolmente a seconda dei luoghi di diffusione (Rinaldo, Rinello nell’area umbro-marchigiana, Logiardo in Toscana, Flicenzio in Abruzzo, etc.). In questa versione il nome del protagonista è Bizzarro, e sono presenti alcune strofe conclusive assai rare, in cui la sposa –divenuta vedova nel giorno delle nozze a causa della gelosia del proprio fratello- torna alla casa di origine e dialoga con sua madre.	Arnaldo Mora (1928): voce	04:30
0:28:35	7	Ora vi faremo ascoltare Canto di questua	Canto di questua. “Prima rinnovo all’anime purganti”. Brano noto come “passione delle anime purganti”, non si tratta in realtà di una vera e propria passione ma di un canto rituale di questua eseguito per la celebrazione delle anime purganti.	Arnaldo Mora (1928), Nazzareno Saldari: voci; Angelo Pierantoni: organetto (otto bassi)	06:14
0:34:49	8	Adesso canteremo la passione del Giovedì Santo Canto di questua	Canto di questua. Partì Maria nel Giovedì Santo. Passione. Uno dei più antichi brani cantati durante i riti della Settimana Santa, risale alla tradizione medievale del Pianto di Maria (Planctus Mariae), un genere letterario recitato e/o cantato che descrive -in forma drammatica- le vicende della passione del Cristo e il pianto di Maria alla ricerca del figlio e sotto la croce.	Arnaldo Mora (1928), Nazzareno Saldari: voci; Angelo Pierantoni: organetto (otto bassi)	06:32
0:41:22	9	Cantiamo gli stornelli a serenata Stornello	Stornello. Vi do la buonasera, bella porta. Stornelli a serenata. Esecuzione di una lunga serie di stornelli a serenata, o di corteggiamento (con alcune varianti licenziose), cantati all’aria romana e a dispetto uomo-donna; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe incatenate, ciascuna delle quali è composta da una coppia di endecasillabi (dove spesso il primo verso del nuovo distico è ripetizione del secondo verso del distico precedente).	Arnaldo Mora (1928), Lina Marinozzi: voci	12:01
0:53:23	10	E tu che sei poeta ora ti provo Terza rima	Terza rima. E tu che sei poeta ora ti provo. Improvvisazione poetica in terza rima su temi d’occasione. Nelle pause gli informatori discorrono tra loro sull’uso dell’improvvisazione in rima.	Arnaldo Mora (1928), Lina Marinozzi: voci	02:45

Tempi di inizio rilevati confrontando ciascuna traccia con l'audio della registrazione intera. Descrizioni dalle schede di Dario Toccaceli.